Martedì 7 Aprile 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 83

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 10
In quarta pagina . . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

LO SCIOPERO GENERALE A ROMA

Situazione grave

Roma 6 — Una gravissima deliberazione hanno presa stamane gli operai convenuti all'annunciato comizio: venne alla quasi unanimità proclamato lo sciopero generale.

Mentre è ancora viva l'eco disastrosa della deliberazione analoga presa poco tempo fa dagli operai di Torino e Firenze, sembra a molti sovrechiamente audace, temeraria, pericolosa questa determinazione.

Le leghe aderenti. Previsioni

A tutto ieri ad oltre una ventina ammontarono le leghe aderenti all'immediata sospensione dei lavori. Moltissime altre aderiranno oggi.

L'autorità ha prese ampie misure pel mantenimento dell'ordine pubblico.

Al Municipio venne tutto disposto perchè ai bisogni della città, relativi alla panificazione e alla mattazione, si provveda con soldati e con spedizioni che saranno fatte da fuori di Roma. Ad ogni modo al mattatoio sono pronti 300 buoi per essere mattati per conto del Municipio.

Al servizio tramviario si provvederà colle guardie municipali.

Gl'introiti del mese di marzo

Nel mese di marzo furono in aumento: le dogane per lire 2,456,990; il lotto e le tasse sulle tombole per lire 1,026,560; le tasse di fabbricazione per lire 174,726; le tasse sugli affari lire 57,266; furono in diminuzione i tabacchi per lire 887,946; i sali per lire 240,415; i dazi di consumo per lire 301,552; la ricchezza mobile per lire 104,294. Il totale del marzo fu di lire 82,698,903, contro lire 80,517,539, con una differenza in più di lire 2,181,369.

Durante l'esercizio dal luglio 1902 a tutto marzo 1903 furono in aumento per oltre 18 milioni le dogane; per oltre 11 milioni le tasse di fabbricazione; per oltre 3 milioni il lotto; per oltre 2 milioni i tabacchi e la ricchezza mobile; in lieve aumento pure l'imposta sui fabbricati; furono in diminuzione di più di un milione i sali, e in diminuzione pure i dazi interni di consumo le tasse sugli affari, l'imposta sui fondi rustici. Il totale dell'esercizio, fu di lire 1,099,804,774, contro lire un miliardo 63,948,338 e quindi una differenza in più di lire 35,850,463.

Lo sciopero dei ferrovieri in Olanda

I ferrovieri olandesi e tutti gli operai addetti al servizio delle merci e dei passeggieri proclamarono ieri notte e tosto principiarono lo sciopero generale. Temonsi conseguenze gravi.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani 8, S. Dionisio.
Effemeride storica. — *7 aprile 1317.*

Vergendo che con frode aveva tentato di tradire il castello di Gronumbergo, sul pruto, sotto la forza del borgo di Porta Brossana (Cividale) scusò ogni altro imputato e così non ebbero altri condanne. Egli subì però la sua pena (Bianchi, doc. disp. 1, pagina 79 80).

Abbiamo ricevuto dal maestro Carlo ... di S. Daniele una risposta a quanto pubblicò sul *Friuli* del 4 aprile c. a. un *maestro aderente*.

Lo spazio ci costringe a rimandare a domani la pubblicazione.

Il movimento cooperativista in Italia

Un po' di statistica

La Lega nazionale delle Cooperative Italiane ha chiuso col 31 marzo il lavoro di indagini per la compilazione dell'statistica delle Cooperative italiane esistenti nel 1902.

Per compiere questa inchiesta la Lega ha impiegato otto mesi, riuscendo a constatare la esistenza di 2422 società, suddivise così: 1053 Cooperative di consumo, 838 di produzione e lavoro, 247 di credito (escluse però le Banche popolari), e 84 di forme diverse che non possono essere classificate nelle tre categorie anzidette.

Il numero complessivo delle 2422 Cooperative ci dà questa graduatoria regionale: Lombardia con 429 Cooperative, Veneto 587, Emilia 372, Toscana 243, Piemonte 219, Sicilia 162, Marche 108, Liguria 90, Campania 85, Romagna 79, Abruzzi e Molise 60, Basilicata 41, Umbria 34, Puglie 28, Calabria 21, e Sardegna 12. Le altre 44 Cooperative che mancano a raggiungere il numero di 2422 sono rappresentate dalle provincie non regnicole.

La statistica porta per ognuna delle società le notizie sulla loro forma costitutiva, il numero dei soci, l'entità del capitale sociale suddiviso nei diversi fondi azionario, riserva, previdenza ecc., l'entità degli utili o delle perdite, non che la cifra annua degli affari.

Tutte queste notizie — suddivise opportunamente *per regione, per provincia*, per specie di società, ed illustrate da prospetti e tavole grafiche, si stanno raccogliendo in un grosso volume che fra qualche mese uscirà per le stampe. Intanto la Lega rivolge un ultimo e caloroso invito alle Cooperative che ancora non le hanno fornite le notizie a volerle rinviare il relativo questionario entro il corrente aprile, avvertendo — che ove non rispondessero — i loro nomi saranno egualmente elencati nel volume della categoria delle Cooperative che si rifiutarono di rispondere.

IGNORANZA E SUPERSTIZIONE

L'altra mattina giungeva a Como al santuario del Crocifisso una giovane, accompagnata dal padre, dalla madre e da altre persone amiche del paese.

La poveretta da tre settimane era crudelmente agitata da forti eccessi e da strane convulsioni ribelli ad ogni cura.

I parenti, ignoranti all'ennesima potenza, condussero la giovane al santuario perchè emettesse il diavolo che aveva, non si sa come, trangugiato. Dopo un'infinità di batttiture, di scongiuri e di esorcismi la disgraziata, sorpresa da forte vomito, emise un grosso nodo di capelli.

Figurarsi il naso del parroco, del chierico... e dei parenti.

Situazione gravissima ai Balcani

Le notizie che giungono dai Balcani si fanno di ora in ora più allarmanti.

Il fermento vi è pressochè generale e tutto lascia credere che gravi avvenimenti si stiano maturando. Tutti frattanto si armano, è una generale mobilitazione di truppe, nuno vuol lasciarsi cogliere impreparato dagli eventi.

Forse siamo alla vigilia di un gran dramma.

Il "Giornalissimo,,

E' stato l'avvenimento del giorno.

Se ne parlava da tanti giorni; se ne dicevano e se ne lasciavano comprendere tante in proposito, che l'avvenimento perdendo il carattere locale dell'ambiente milanese su cui si svolgeva aveva finito con lo stuzzicare la curiosità di tutta Italia.

Ed il successo ha pienamente giustificata l'aspettativa.

Giornalissimo! Cosa è? Udite:

E' una redazione d'un grande giornale: in fondo, dai lati vi sono tante porte che mettono alle stanze dei vari redattori, fra i quali non manca nemmeno quello del «*per finire*».

Tecoppa Ferravilla, è il portiere di quel giornale ed è lui che riceve tutti, che dà consigli a tutti, che sbriga tutto. Spedisce il *direttore* Giacosa a riposarsi in riviera; manda a quel paese il creditore Colombo che insistentemente chiede dei vari redattori; ascolta il soggetto d'una nuova tragedia, a lieto fine dell'*autore drammatico novellino* Giannino Antona-Traversi; dà degli utili consigli al *giornalista di provincia* A. Testoni, che meravigliato perchè il giornale sia fatto con dei marconigramma si trova davanti a *Marco*.. Praga, divenuto fattorino telegrafico; fa la corte a una *filodrammatica* Teresina Mariani, venuta per farsi fare un *soffietto*; risponde per le rime a un' *afflita camera* Zanon-Paladini che vuole delle rettifiche e a un *ubbriacone* torinese Enrico Gemolli; suggerisce al *poeta* Pastonchi di declamare *la vispa Teresa*; tranquillizza l'*abbonato* E. F. Butti che non riceve mai il giornale; litiga col *Sior Piero* Benini perchè vuol far sentire un tenorino di grazia e accompagnato perfino al pianoforte un artista lirico... stonato che è semplicemente Francesco Tamagno...

Non è che un succedersi di scenette e di... scenate fatte alla presenza di una folla di giornalisti, che giuocano, fumano e fanno la corte a una bella ragazza che è... l'articolo del Direttore.

Il nome degli attori era di per sè sicurissimo affidamento d'uno di quei successoni che fanno epoca.

L'attraente mattinata ebbe luogo l'altro ieri al *Lirico* di Milano, a favore del fondo di previdenza dell'associazione dei giornalisti e dell'Università Popolare.

L'incasso fu di circa 12000 lire; oltre duemila persone dovettero essere rimandate.

Le studentesse russe si agitano

Le violenze della polizia lungi dal sedare in Russia le agitazioni studentesche esasperano vieppiù gli animi della gioventù studiosa.

L'eccitazione si va propagando dalla scolaresca maschile a quella femminile e precisamente alle studentesse di medicina, che formano un corso a parte.

Esse, un po' perchè irritate dal contegno d'un professore, un po' per ragioni politiche, manifestarono il loro malcontento in modo così poco dolce che il corso dovette essere chiuso. Per impedire eccessi da parte degli studenti che presero subito parte per le loro compagne, l'autorità non trascurò nessuna cautela, ma ciò non ostante gli studenti si riuniscono spesso e nelle loro assemblee i propositi violenti sono quelli che prendono sempre più il sopravvento, talchè si nutrono gravi timori che non si rinnovino gli eccessi che appena un anno fa condussero a una violenta repressione.

ANCORA L'AFFARE DREYFUS

Jaurès reclama luce intera

Notizie da Parigi recano che immensa impressione hanno suscitata alcune rivelazioni di Jaurès, tendenti a risollevare la già quasi assopita questione Dreyfus.

Jaurès dichiara nella *Petite Republique* che è d'accordo con quelli che pensano che il Parlamento, a proposito dell'affare Dreyfus, non deve invadere il terreno giudiziario. Jaurès si terrà all'infuori del processo di revisione, ma vuole una inchiesta puramente politica e governativa. Jaurès dice infatti che dimostrerà che un documento di *gravità estrema* che avrebbe potuto dare all'azione dati decisivi è stato scartato sistematicamente dal *dossier* del ministero della guerra e tenuto sistematicamente all'ombra. Proverà inoltre, con dimostrazioni, che la sedicente lettera di Guglielmo II è stata fabbricata al ministero della guerra come il falso Henry e che questo falso impegna la responsabilità di alte personalità.

Infine che un documento fraudolento è stato introdotto nel *dossier* del ministero e ritirato in seguito per permettere l'esercizio della sua azione occulta senza correre il rischio di un esame pubblico ed ufficiale. Jaurès non dubita che la Camera ordinerà un'inchiesta sopra questi fatti e respingerà l'ordine del giorno puro e semplice.

CURIOSITÀ

Una esposizione originale

Nella cittadina di Solingen, nota per la sua industria di oggetti d'acciaio, c'è di questi una curiosa esposizione; anzi due esposizioni, una più originale dell'altra.

Il console americano, che aveva comperato da una ditta della città, fratelli Altsberg, delle seggiole delle cui riuscita era rimasto poco soddisfatto, e spose al pianterreno della sua casa, dietro una finestra, una seggiola rotta, con una scritta che diceva: «Queste sono le seggiole che vende la ditta Altsberg. Ecco in quale stato sono ridotte *dopo solo* due anni. Maggiori informazioni o ulteriori campioni al primo piano».

La gente naturalmente accorse in folla, e il console se la rideva della sua trovata veramente americana.

Ma il giorno dopo, nelle vetrine della ditta, diremo così incriminata, si videro esposte fra trine e nastri, in mezzo ad una specie di trofeo decorativo quattro cambiali a lunga scadenza con la firma del console e con questa leggenda: «Ecco le cambiali con le quali il console ha pagato la nostra merce due anni fa. Maggiori informazioni ed altre cambiali all'interno del negozio, dove tali cambiali si vendono a prezzi ridotti».

La risposta, bisogna convenirne, fu bene data, e tale da levar la voglia al console di lasciar le seggiole al pianterreno. Certo è che se questo sistema di esposizioni dovesse venire introdotto su larga scala, se ne vedrebbero di carine; e l'efficacia del sistema per ottenere il pagamento di certi debiti, sarebbe, mi sembra, incontestabile.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

Interessi e cronache provinciali

Maiano, 5 — *Nozze.* — Stamattina l'egregio giovane sig. Guglielmo Caneva vostro concittadino si unì dolce vincolo d'imene con la vezzosa signorina Eleonora Blasutti figlia del consigliere Comunale sig. Gio. Batta. di Maiano. Testimoni dello sposo furono i signori Giuseppe ed Aristide Canova fratelli. — Dopo la cerimonia religiosa ebbe luogo un sontuoso banchetto a cui parteciparono oltre 30 invitati.

Parecchi furono i doni pervenuti agli Sposi che stassera partirono pel viaggio di nozze.

Auguri alle rispettive famiglie.

Cividale, 6 — *Operazione.* — Oggi il chirurgo dott. Sartogo, nel proprio ambulatorio, ha estratta alla guardia campestre comunale Nardini Giuseppe che tanto ha fatto parlare per il caso tocostole — e che rimase un mistero — una delle palle di rivoltella che entrata dal palato si era conficcata nell'osso cr nico.

Arrivo — E' arrivato oggi col treno delle 5 pom. il Delegato di P. S. sig. Minardi, destinato a prestar servizio presso questo Comune.

Protesta — Oggi alcuni villici di Purgessimo si recarono in Municipio a protestare contro l'acquedotto!!

Buona anche questa.

7 aprile — **Guidon Salvadi** — Col treno delle 22 di ieri sera è arrivato il concittadino Guido Podrecca. Alla stazione l'attendevano i parenti. Si crede che per invito degli amici terrà una pubblica conferenza. Speriamo di udire la sua calda e schietta parola.

Sacile 6 — **Tentato suicidio** — Oggi il fornaio Dal Cin Giuseppe, di anni 47, tentava di suicidarsi sotto il diretto del mezzogiorno.

Fortunatamente il macchinista potè fermare il treno, che era appena partito dalla stazione, ed evitare la disgrazia.

Il Dal Cin è un po' mattoide perchè dedito al vino e perchè carico di pensieri e di gravi dissesti economici.

Staremo a vedere se desisterà dai neri propositi.

Scuola popolare — Ieri con una conferenza del sig. Camilotti Giacomo sul tema: «l'Amore secondo Arturo Schopenhuer», si chiuse la scuola popolare.

Dopo l'acclamata conferenza del Camilotti il dott. Castellano, Presidente della Società per l'insegnamento popolare, disse poche parole di elogio agli insegnanti, di ringraziamento agli intervenuti e di speranza per l'anno venturo.

Acquedotto — Fu deliberato all'asta il lavoro dell'acquedotto dall'impresario Venier per lire 50,000, con un ribasso quindi di lire 18,000 sul progetto degli ingegneri.

Ora è desiderabile di vedere annunciare presto i lavori affinchè si possa avere la tanto sospirata acqua potabile.

Teatro — Alla sala Armonia fa furori la Compagnia di opere Boldcini. Domani sera grande spettacolo: *Rigoletto.*

Albergo Stella — Rimesso a nuovo riapre i suoi locali mercoledì sotto la direzione del sig. Gentilini di Gemona. Buoni affari!

Pordenone, 6 — **L'estrazione della lotteria** — Ieri alle 14.30 nel recinto dell'Esposizione, alla presenza

---

124 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

Baudru rassomigliava a una botte asciugata al sole e che perde il liquido da tante fessure.

Si dice di queste botti che non tengono.

Baudru non teneva. Avrebbe bevuto notte e giorno senza posa.

Con questa vita non si tira avanti molto.

Baudru era agli sgoccioli.

Parigi l'aveva fatto ciò che era. Parigi l'aveva marcito, incancrenito. Da dieci anni di Parigi l'avevano logorato più che mezzo secolo vissuto nel Limosino.

Eppure, avanti la prova, in lui il fisico come il cuore erano buoni...

La prova ne uccide di più forti.

Egli aveva resistito a lungo.

La sua buona costituzione rurale non ne poteva più, era vinta, sconquassata, corrotta.

Adesso Baudru era uno di quegli operai i quali non lavorano che due o tre giorni la settimana e passano il resto del tempo alla bettola o dal liquorista, bevendone dei bicchieri, giuocando bicchierini al *domino* o alle carte, senza trascurare la politica argomento di violenti dispute.

Dove prendono il denaro?

Dovunque ne trovano, spesso nelle tasche delle loro figliuole, che si ammazzano a guadagnare magre quindicine, quando sono oneste, il che è più comune di quanto si pensi.

Quella gente non ha di operaio che il nome.

E talvolta se ne sono conosciuti di mirabili per abnegazione, energia e coraggio.

Il vizio li coglie e li atterra.

Era questo il caso di Baudru.

Era stato dei migliori ed era caduto.

Jeanne stette tremante; le gambe le negavano il loro ufficio.

Baudru stava nel vano dell'uscio stretto, che colmava col suo dorso curvo, in agguato della poveretta che aveva voluto evitarlo, tranquillo e sorridente, sapendo che non gli sarebbe sfuggita.

Indossava una vecchia casacca di velluto aperta sulla camicia di tela fresca di bucato, stretto da una cintura azzurra, con la civetteria dei bei parlatori di osteria.

Trovò Jeanne in cucina e sedette alla mensa, dove faceva colazione con pane e formaggio di Brie.

Mostrò col dito la costoletta ed il pane della sera prima, che la fanciulla, tornata a casa, non aveva toccato.

— Ebbene — cominciò — s'è fatto proprio baldoria, ieri, che venuti a casa non si aveva fame?

— Avevo fame — replicò Jeanne, cercando di farsi coraggio — ma non avevo voglia di cenare.

— E questa mattina?

— Neppure.

— Diamine! Ti sono dunque successe delle avventure straordinarie?

— Non straordinarie, ma disgraziate, — soggiunse ella rinfrancandosi alquanto. — E' da molto tempo che vi chiedo il permesso di avere una cameretta in città. Voi non ci perdereste nulla ed io durerei forse più a lungo con meno fatica. Vi resterei la sera in cui sono costretta a lavorare fino ad ora tarda. Potrei riposarmi e non sarei esposta a quello che mi è capitato stanotte.

— Storie... storie!

— Avete torto di pensarlo. Non mi sono mai lagnata e non l'avrei fatto se...

— Se... che cosa...

— Senza la disgrazia che mi è capitata.

— Spiegati, — disse brutalmente, deponendo sulla mensa il pane ed il coltello... — Io non ci capisco nulla.

Jeanne fece un passo con l'intenzione di battere in ritirata.

— Siete in collera, — disse: — ci spiegheremo meglio stassera quando avrete riflettuto.

Le posò la mano greve e floscia sulla spalla.

— Riflettere a che, chiese?

— A quanto vi ho scritto adesso... La lettera è sul caminetto... Ve la darà Teresa.

— Non v'è bisogno di scrivere quando si può parlare.

Jeanne tentò di svignarsela.

— Resta, — egli ordinò.

— Ma poichè Teresa...

— L'ha Teresa la tua paga? — riprese l'imballatore la cui mano si fece più greve. — Si o no?

— No!

— E tu?

— Neppure.

E' quanto Baudru temeva. Divenne livido.

— Cento franchi! — disse con voce che si sforzava ancora. — La tua padrona sta dunque per fallire?

— No.

— Li hai dunque ricevuti?

— E' vero, ma...

— Continua...

— Non li ho più.

— Perchè?

— Mi furono rubati.

L'imballatore sorrise sinistramente.

— Carina! carina! Rubati. E tu pensi che io presti fede a queste fandonie.

— Vi dico la verità.

— Rubati! Eh via! Dove?

— A cento passi di qui... all'angolo del muro che è nel campo di trifoglio.

— E tranquillamente... senza rumore...

— Senza rumore, infatti — disse Giovanna pallidissima, ma molto calma.

— E tu non hai gridato?

— Ero imbavagliata.

— Tu menti!

— Non ho mai mentito in vita mia.

Continua.

dello autorità, ebbe luogo l'estrazione della lotteria.

Presenziavano il sindaco Polese, il commissario cav. Tamburini, l'ufficiale del Registro Morbin, il presidente della Esposizione co. Cattaneo, il presidente della Congregazione di carità cav. Concini, il ricevitore del R. Lotto De Paoli, il sig. Scholl del Comitato ed il segretario di esso sig. Fattorello.

L'estrazione quindi dei numeri seguì distinta.

Vinse il I premio, del valore di lire 1000, la cartella portante il N. 3105; il II (lire 700) il N. 16400; il III (lire 400) il N. 11329; il IV (lire 300) il N. 3527.

Vinsero un premio del valore di lire 200 ciascuno i N. 14357 — 3971 — 5624. — Di lire 150 ciascuno i N. 2516 — 6397 - 19362 - 6347. — Di lire 100 ciascuno i N. 12543 — 1290 — 5216 — 11524 — 615 — Di lire 50 i N. 16368 — 7803 — 17539 — 17967 — 17771 — 127 — 2898 — 19234 — 6424 — 7166 — 16543 — 15360 — 16388 — 15704 — 19180 — 13168 — Di lire 25 ciascuno i N. 10275 — 5703 — 8230 — 15425 — 8202 — 4118 — 16873 — 4852 — 13048 — 11683 — 9283 — 4010 — 17764 — 11677 — 5097 — 2752 — 4340 — 1888 — 8474 — 8065. Di lire 20 ciascuno i N. 6040 — 12128 — 8462 — 6549 — 19685 — 9436 — 4072 — 7000 — 19173 — 16465 — 1401 — 16807 — 12527 — 16810 — 5371 — 10449 — 18535 — 16042 — 4303 — 3858 — 462 — 8603 — 14042 — 9630 — 4868 — 6428 — 7673 — 16051 — 6299 — 6676 — 15657 — 13415 — 122 — 19222 — 6853 — 422 — 8698 — 18726 — 5816 — 135 — 553 — 17475 — 7630 — 689 — 938 — 5715 — 16813 — 817 — 16049 — 5460 — 17860 — 3696 — 6709 — 12776 — 1791 — 768 — 17330 — 1059 — 11352 — 1739 — 17801 — 221 — 14663 — 2[illegible]84 — 3106 — 16637 — 14590 — 7608 — 9484 — 3782 — 467 — 875 — 8180 — 18898 — 12370 — 4061 — 19674 — 8685 — 4731 — 11414 — 413 — 13464 — 3192 — 19009 — 19494 — 13845 — 7148 — 7121.

I premi non ritirati entro tre mesi dall'estrazione andranno a favore della Congregazione di carità.

Sciopero alla fabbrica Galvani. — A cagione d'una multa di cent. 25 applicata ad un operaio per infrazione al regolamento interno, multa alla quale l'operaio non volle sottostare, perchè, a suo giudizio, non meritata, ed in seguito all'avvenuto *licenziamento* di questo operaio, i novantaotto aderenti alla *Lega degli Stovigliai*, per atto di solidarietà col compagno, abbandonarono il lavoro, chiedendo la revoca del licenziamento.

Nello stabilimento lavorano altri 150 operai, che non sono però ascritti alla Lega; questi rimasero al lavoro.

*

E' a notarsi che la decorsa settimana ad esclusivo merito della vostra Camera del Lavoro, si era addivenuti a completo accordo fra gli operai e il cav. Galvani in seguito al noto memoriale presentato dagli operai stessi.

Questo ricordiamo, perchè data la causa lieve, *che cagionò l'odierno sciopero*, si possa raggiungere al più presto un soddisfacente accordo. Questo è il nostro augurio che è poi diviso da tutta la cittadinanza.

All'augurio formulato dal nostro corrispondente uniamo il nostro, che è sorretto da viva speranza, data la partenza per *Pordenone* del solerte segretario della nostra Camera del Lavoro, Pietro Barbui, che ebbe luogo ieri sera stessa al primo annuncio della vertenza.

(N. d. R.)

Su e giù per Udine.

La commemorazione di G. L. Pecile

(Continuazione v. N. 82)

Si giunse così al 1866. Allora il periodo insurrezionale era chiuso con la conquista dell'indipendenza. A raggiungere questo scopo ci era sommamente giovato la vivacità del *nostro ingegno* latino, il calore degli entusiasmi, i ricordi gloriosi della nostra storia.

Ma appunto per ciò, mentre gli altri popoli conquistavano la loro nazionalità soltanto dopo aver raggiunto un alto grado di educazione e di ricchezza, noi potemmo conquistarla in condizioni civilmente inferiori.

Ci convenne quindi e ci conviene far dopo quello che gli altri hanno fatto prima.

Nella nostra regione il primo a comprendere questa necessità, il più determinato e costante nel considerarla una missione da compiersi, fu Luigi Gabriele Pecile.

Fortunata l'Italia se avesse avuto molti uomini che avessero compreso il bisogno di fare gl' italiani.

Nel 1866 Sella, commissario del governo a Udine, chiamò G. L. Pecile presso di sè con altri uomini autorevoli, ed Egli lo assistette di consiglio nella ripartizione di uffici di pubblica sicurezza nella nostra provincia.

Collaborò con Lui per molte istituzioni, ma specialmente per l'Istituto Tecnico che fu sempre una delle più gelose sue cure. Allora egli ideò e fece lo statuto del Collegio Uccellis. E queste cose sian dette per raccontare non tutti i fatti, che troppo ci vorrebbe, ma per significare quale fu anche in quel tempo la sua operosità.

Istituito il nuovo reggimento, vennero le prime elezioni. — Il Veneto ed il Friuli era tutto con il partito moderato. — Non mancavano *coloro* che la pensavano in modo diverso, e che traevano incoraggiamento specialmente dalle vecchie e recenti fortune delle armi garibaldine.

Ma il governo moderato era pur sempre quello che aveva qui portata la bandiera nazionale. — Popolazioni uscite dopo un tanto anelito da un così duro servaggio, temevano che qualunque temerità potesse compromettere le agognate conquiste della libertà, e le vie della prudenza, furono le vie del sentimento patriottico. D'altra parte queste popolazioni, uscite dal dispotismo non avevano altra visione che la patria e non penetravano in distinzioni politiche. Il Re liberatore ed il governo del Re, era il partito più vicino al loro sentimento. Elettori ed eletti si credettero in buona fede di dover appartenere al partito moderato. — Uno degli eletti fu L. G. Pecile.

Egli andò a Firenze e nella Camera si sedette là dove lo avevano mandato. Ben presto come l'*occasione gli venne*, si ascrisse a quel terzo partito che con Correnti e Bargoni tentò invano di dare una nuova orientazione ai partiti parlamentari, e quindi si decompose.

Io vorrei parlarvi ad uno ad uno degli atti e ripetervi il contenuto dei discorsi di cui si forma la Sua azione parlamentare nella Camera elettiva. Ma a questo non basterebbero nè le forze, nè l'ora, ed è per noi sufficiente di riassumerne nei sommi concetti il pensiero.

Anche allora furono proposti dei provvedimenti eccezionali che la condizione di alcune provincie d'Italia parevano rendere necessari. Egli pur consentendo nelle necessità di rimettere l'ordine pubblico, si oppose ad ogni provvedimento che costituisse violazione della libertà e delle guarentigie statutarie. Sostenne che l'ordine poteva essere istituito e ripristinato senza violare la legge. E citò l'esempio dell'Ungheria. Quando anche colà si ebbero estesi fatti di brigantaggio, Pecile colpito dall'analogia del fenomeno, che travagliava i due giovani Stati, non si accontentò delle descrizioni dei giornali e degli studi delle riviste; andò nell'Ungheria stessa a studiarlo da vicino. E quivi conobbe e rilevò con minuta esatezza i comportamenti con cui lo Stato Ungherese giunse a far scomparire il brigantaggio nelle provincie infestate. Scrisse Egli un opuscolo, e con questi fatti alla mano inculcava al Governo di imitare la sapienza dei reggitori di quel paese.

Venne in discussione il progetto di *concedere le linee liguri alla Società* dell'Alta Italia e più tardi quello di approvare la convenzione proposta dal Ministero Sella con la Banca Sarda. Trattando Egli con varie ampiezze i due diversi argomenti, in entrambi le discussioni sostenne che bisogna lo stato non alimentasse e non accrescesse coi mezzi proprii e dei contribuenti questi colossi bancari che sono come potentati dentro lo Stato.

In occasione di bilanci nel 1868 parlò dell'ordinamento della P. S. in Italia e del discentramento amministrativo. E riportandosi, com'era suo costume, allo studio degli istituti stranieri, dimostrava come la Francia imperiale spendesse la metà *dell'Italia* per la Pubblica Sicurezza e l'Austria poco più di un terzo.

Ed invocava che la Polizia fosse concessa alle *provincie* ed ai *comuni*, dicendo che se alcune provincie si trovavano in condizioni eccezionali, a queste conveniva eccezionalmente e temporaneamente provvedere.

Combattè il nostro sistema, per cui accanto il potere elettivo c'è in ogni ramo una duplicazione nel potere burocratico; accusando i danni dell'accentramento, i soverchi poteri del Prefetto e l'onnipotenza del Prefetto stesso verso cui vedeva la legislazione avviarsi.

E questo assunto egli riprese nel 1870, come lo riprese più tardi in Senato.

Vennero in discussione i provvedimenti finanziari che il Ministero proponeva.

Le condizioni nelle quali le finanze dello Stato allora si trovavano, erano ben tristi. La destra ebbe il vanto di salvare il paese dal fallimento. Quei provvedimenti finanziari furono empirici, i suoi sistemi di tassazione privi di misericordia, ma la nuova Italia doveva o salvarsi o fallire.

La storia deve giustizia a quel partito ed al patriotismo di quegli uomini che salvarono il loro paese.

G. L. Pecile comprese questa suprema necessità, ma dei provvedimenti proposti, due non ne accettò: l'aumento del prezzo del sale che, Egli diceva, è una tassa sulla salute; ed il dazio sul grano, che era pure una tassa sulla salute, e che, Egli lo notava, avrebbe giovato a Lui possidente, ma avrebbe gravato le condizioni delle classi più misere.

Venne in discussione la legge sulle congregazioni religiose in Roma, ed egli trattò il tema con mirabile larghezza d'argomenti e con profondità di studi. Ma ciò che importa raccogliere in quel lungo discorso che svolse in due sedute successive della Camera, si è ch' Egli censurò vivamente la legge sulle prerogative.

La chiesa, Egli pensava, dev'essere libera nello stato libero, secondo la formula di Camillo Cavour; ma il rispetto della libertà della chiesa non vuol dire che lo Stato debba essere indifeso di fronte ai mezzi di prepotere dei quali essa abbonda. Ed a coloro che mostravano di temere l'ultramontanismo ed i clericali, rispondeva che l'ultima crociata ebbe fine con Lamoricière ed a Castelfidardo, e che l'Italia reinata con una missione di civiltà, non doveva temere le mene politiche del Papa, ma soltanto il disprezzo dell'Europa liberale.

Le sue opinioni pertanto erano queste: *nella politica interna voleva la più* rigida osservanza delle libertà; nella politica economica, si opponeva alla minaccia della strapotenza dei banchieri; nell'amministrazione voleva il più largo discentramento elettivo, nella politica finanziaria, voleva che i tributi gravassero il meno possibile le classi meno abbienti; nella politica ecclesiastica, che lo stato laico difendesse gagliardamente le sue prerogative.

Ma queste erano le idee dell'opposizione, le idee sempre propugnate dalla Sinistra.

E diffatti Egli fu accusato di parlare come un uomo di Sinistra.

Venne il rivolgimento parlamentare del 1876

Nuovamente accusato nei giornali si difese. Ma la più bella difesa stava nella realtà delle cose.

Nel nostro paese, nuovo ai liberi ordinamenti, la vita pubblica non aveva, come non ha ancora, una forma organica per cui i partiti si alternino rispettivamente il potere. Non si trattava semplicemente di un partito che succedesse nel governo ad un altro, ma di un'età storica che cadeva e di un'età storica che sorgeva, di fasi storiche che si succedevano senza ritorno.

Pecile con i suoi convincimenti e per quella fede nel progresso che era nella sua indole e nel suo carattere, apparteneva al periodo che si apriva; chiamato a decidersi tra le sue convinzioni, e la formale disciplina, di partito tra il passato e l'avvenire, seguì la *vocazione della propria coscienza* benchè gli costasse il collegio. Perdette quindi il seggio, ma gli restò l'avvenire.

Tornò alla vita pubblica nella sua città.

Nel 1878 fu fatto sindaco di Udine; fu fatto presidente dell'associazione progressista; nel 1880 venne nominato senatore.

Come sindaco a Lui si deve il piano regolatore della città.

Riformò, pareggiandole tutte, le no tre scuole elementari portando lo stipendio dei maestri nelle classi superiori a lire 1600, quale era assegnato nelle maggiori città, come Genova e Milano, e fu una tale riforma che collocò Udine tra le città più progredite negli ordinamenti scolastici

Ma chi può dire tutto quello che dal 1856, *anno in cui fu nominato consigliere* comunale, fece per il suo paese L. G. Pecile?

Lavorò 14 anni per la Pontebbana che senza di Lui non si sarebbe fatta, difendendone il progetto, specialmente contro le censure del Breda, alla Camera. Fu perciò rimeritato di un pubblico elogio, votatogli dal Consiglio comunale di Udine, su proposta del conte Mantica. Così senza di Lui non vi sarebbe la linea tramviaria Udine S Daniele Si occupò col maggiore interesse della Udine, Palma, Latisana. Ottenne quello che i deputati della Provincia non poterono ottenere: 300 mila lire di sussidio dal Governo, senza cui l'opera del Ledra *non si sarebbe compiuta*. Ebbe utile parte nella fondazione del Cotonificio e della Banca di Udine. Ottenne che fosse resa governativa la Scuola Tecnica; salvò mediante un sussidio ottenuto dal Governo la Scuola normale già morente e che non avrebbe potuto altrimenti reggere.

Approfittava d'ogni occasione per attuare i suoi propositi. Una esposizione che si teneva in Udine, gli servì a far costruire un'ala di fabbricato dove si trova la scuola tecnica; l'inaugurazione del monumento a Garibaldi gli valse ad affrettare l'erezione del palazzo degli studi.

Ciascuno ricorda con quale interessamento fin da ultimo, si occupasse dei cronici e per la lotta contro la tubercolosi.

Ma chi può dire, ripeto, tutto ciò che un uomo dell'attività di L. G. Pecile, occupandosi della mattina alla sera delle cose pubbliche, fece durante la sua lunga vita?

Anche dopo quello che disse così bene nella sua commemorazione la di. Direttrice dei giardini d'infanzia sotto il titolo: *« Pecile ed i bambini »*, si potrebbe svolgere una lunga conferenza.

A Lui si deve la fondazione del Patronato « Scuola e Famiglia » [1]

Io gli ho fatti tutti i resoconti dei bilanci ch'Egli fece di questa istituzione. In uno dei primi anni il bilancio preventivo era questo: Attivo lire 1300, passivo *lire 6000. Ogni altro avrebbe detto:* non possiamo andare avanti e lasciamo, Egli disse: Andiamo innanzi, Dio ci aiuterà, ed alla fine dell'anno l'attivo pareggiava il passivo.

Qui appare un lato estetico dell'anima del senatore L. G Pecile, quando al Patronato, fuori dello sguardo di qualunque osservatore, circondato dai piccoli figli degli operai, apriva al sorriso l'anima ed il volto; e così ai giardini d'infanzia, quando si beava di vedersi intorno quei suoi piccoli amici. E gli si rinnovavano le ispirazioni dei più dolci affetti della sua infanzia e, nel triste presagio delle proprie esequie, scriveva e musicava quei versi che ricordò sulla sua *bara l'on. Caratti*, versi nei quali si raffigura quando giunte le mani, sua madre gl' insegnava la preghiera ed a volgere lo sguardo al cielo.

Per i bambini Egli musicò un canzoniere che dopo la sua morte fu edito dal Ricordi.

Questo tesoro di teneri affetti poteva non parere annunziato dalla severità del suo aspetto e non accordarsi col portamento delle sue larghe spalle, capaci forse di qualche brusca voltata.

Gli istituti Froebelliani non si accontentò di studiargli sui libri, ma gli studiò nella pratica e all'estero e gli italianizzò. Percui i Giardini d'Infanzia ottennero il primo premio con medaglia d'oro *all'Esposizione* di Parigi, due medaglie d'oro all'Esposizione di Torino, oltre altre onorificenze.

Conformandosi ad una pubblicazione del senatore Pecile sull'educazione infantile, il ministro Coppino emanò alcuni utili provvedimenti, e volendo segnalare i benemeriti della istruzione popolare distribuì in tutta Italia nove medaglie d'oro, delle quali una assegnò a L. G Pecile.

[1] Qui chi parlava incorse in una involontaria inesattezza, perchè Colui *che ideò e fondò* il Patronato "Scuola e Famiglia" fra noi, fu il compianto maestro Mattia de Poli il quale fu rimeritato dai suoi concittadini e dallo stesso senatore Pecile di ammirazione e di giusta lode.

Rapito il maestro de Poli immaturatamente, alla famiglia, alla scuola ed al Suo apostolato, il senatore Pecile che aveva appoggiata tosto la nobile iniziativa, la fece sua e le diede vita e prosperità.

G. G.

(Continua)

Esposizione Regionale

Nel recinto dell' Esposizione

continuano a lavorare intorno agli edifici con grande attività e celerità. Le splendide giornate primaverili favoriscono grandemente i lavori. Il campo dei giuochi è trasformato: le *forme* delle varie gallerie — specialmente di quella delle Belle Arti — cominciano già ad apparire nelle loro linee eleganti. Il *Restaurant* è quasi al completo.

Le domande

di espositori aumentano continuamente. Si devono aggiungere *nuove gallerie* e forse non basteranno ancora.

I bozzoli

Per la Mostra speciale dei bozzoli giunsero parecchie nuove domande, specialmente dal Friuli Orientale e dall'Istria. Il termine per concorrere scade il 30 corrente.

Gli studenti italiani della Dalmazia al Congresso interuniversitario

Con una nobilissima lettera gli studenti italiani residenti in Dalmazia annunciarono che numerosi interverranno al Congresso interuniversitario che seguirà in Udine al 30-31 agosto p. v

CONFERENZA PODRECCA A VENEZIA

Presentato dall'avv. Musatti, Guido Podrecca tenne l'altra sera a Venezia, nell'ampia sala del Ridotto, affollata di popolo, una conferenza sul tema attraentissimo: « Il prete e la gioia del vivere ».

Fu brillantissimo e seppe accoppiare al brio la profondità.

Il successo non poteva essere più completo.

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Olivo di sangue

LA MORTE DEL VECCHIO

Ieri alle 10 e 40 il vecchio Franzolini, il cui stato ieri mattina era gravissimo per la sopragiunta peritonite, morì

E così sulla sventurata famiglia del Tosolini è piombata completa e duplice la sventura. La moglie infelice con le sue creature piange oggi il padre ucciso ed il marito uccisore.

Triste epilogo di una passione venale che ogni sentimento umano aveva offuscato.

L'istruttoria

Il povero Tosolini è in carcere inconscio forse della morte del suocero.

Egli nel suo primo interrogatorio narrò della colluttazione sostenuta prima del ferimento con il padre e figlio Franzolini, e delle percosse avute con dei sassi.

Il giudice istruttore avv. Goggiol, che procede alacremente nell'istruttoria interrogò le guardie daziarie Prutti e Costella che da Porta Ronchi videro Domenica mattina la triste scena.

Queste confermarono le circostanze affermate dal Tosolini ed aggiunsero che questi ebbe il cappello asportato da un sasso lanciatogli dal cognato Luigi.

Il vecchio non potè essere interrogato per le sue condizioni gravissime e per esplicito ordine dei medici.

Gioie matrimoniali. In Via Daniele Manin abitano i due coniugi Vittorio Della Pietra, pittore e Virginia Pantanali.

Da molto tempo però quella reciprocanza di *affetto, come* disse Mazzini negli aurei suoi « Doveri dell'Uomo » fa della famiglia la patria del cuore, se ne era ita fra loro, sì che da tempo vivono divisi.

E scene violenti e frequenti continuano ad accadere fra i due, allorquando l'uno imbatte nell'altro, scene che dovevano ieri avere pubblicamente un più grave epilogo:

La Virginia, passando per Via del Ginnasio, vedendo il marito lo colpì coi più bassi epiteti e questi, perduta la pazienza raccolse e le gettò contro una mattonella, ferendola alquanto gravemente alla mandibola ed all'orecchio destro, sì che ne avrà per una decina di giorni.

Cooperativa operaia di consumo. Sabato sera ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci della « Cooperativa operaia di Consumo », per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
5. Nomina delle cariche sociali.

Erano presenti circa settanta soci.

Per acclamazione venne eletto a presidente il socio Libero Grassi.

Il consigliere Luigi Pignat ricorda i soci defunti Grosser, Guido Galligossi ed Emilio Gremese.

Legge la relazione morale del Sodalizio ed accenna a studi fatti dal Consiglio per istituire il *forno* ed un negozio per generi alimentari; spera che fra non molto tutto ciò sarà un fatto compiuto.

Lamenta che molti soci invece di *frequentare il locale* e di acquistare dalla cooperativa i generi che oggi essa vende, acquistino in altri luoghi, non comprendendo così gli scopi della cooperazione; lamenta altresì che non tutti i salariati udinesi si inscrivono nella Società.

Dopo qualche raccomandazione la relazione viene approvata; e così pure quella dei sindaci.

Sul bilancio parlarono diversi soci, ai quali rispose il rag. Agnoli. Esso venne quindi approvato, con un utile netto di lire 1492.63.

Vennero fatte alcune comunicazioni dal consiglio ed accettate delle raccomandazioni espresse da soci.

Su proposta del socio Miani venne approvato un plauso al cessato consiglio.

Le elezioni delle cariche sociali furono rimandate a sabato 18 e domenica 19 corrente dopo avere eletto la commissione di scrutinio.

Un socio.

Alla Società Operaia. Questa sera avrà luogo una riunione del del Consiglio della Società Operaia, convocato per deliberare nei riguardi della nota crisi.

Confidiamo sia possibile addivenire ad un accordo.

Per le bonifiche del Friuli. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha ieri a Roma approvato finalmente, con lievissime modificazioni, il progetto economico per la bonifica delle paludi di Barazzetta, Castelar e Prauas, nella nostra Provincia.

Segretariato dell'Emigrazione

Il Segretariato dell'Emigrazione avvisa nuovamente i sindaci e i segretari comunali della provincia che è assolutamente necessario che i Municipi che non si sono provveduti del nuovo modello di richiesta di trasporti a prezzi ridotti per gli operai viaggianti in comitive lo facciano nel più breve termine possibile richiedendolo alla locale Prefettura, in caso diverso gli operai si troveranno in mano delle richieste vecchie un documento che a loro non serve nulla, e nella necessità di dovere provvedere al trasporto a tariffa intera.

Come si ebbe altre volte a deplorare l'inconveniente non ebbe ancora rimedio e anche ieri una comitiva di 15 operai del Comune di Pocenia dovette pagare di propria tasca gli errori altrui.

Mostra. L'altra sera chi passava per Via Cavour non poteva fare a meno di fermarsi ad ammirare la splendida Esposizione di cappelli da signora e signorina d'ultima novità, nel negozio della vecchia ditta Fanna. Le vetrine e l'interno del negozio erano forniti di tutti gli articoli di gran moda per l'attuale stagione. Molti e scelti cappelli che per la loro confezione accurata e di buon gusto potrebbero figurare nelle primarie case di mode. Auguriamo al sig. Fanna molti affari.

Promozioni militari. Dall'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra apprendiamo che il colonnello di cavalleria Gennari, del nostro Distretto, è promosso maggiore generale, e che il sottotenente Nimis è promosso tenente.

Congratulazioni.

L'estrazione del numero per la classe del 1883. Il *Giornale Militare* annunzia che la sessione di leva sui nati del 1883 si aprirà il 25 corrente per chiudersi il 18 ottobre. L'estrazione del numero principierà il 7 maggio e i consigli di leva per gli arruolamenti degli inscritti si riunirà il 18 giugno.

Circolo speleologico ed idrologico. Ieri sera nella sede della Società Alpina Friulana ebbe luogo l'annunziata adunanza generale dei soci. Il Presidente prof. cav. Musoni riferì intorno all'attività spiegata dal Circolo durante gli ultimi tre mesi: disse come fu iniziata e come sia già a buon punto la compilazione di una carta dimostrativa della distribuzione geografica delle grotte e degli altri fenomeni carsici in Friuli, parlò delle recenti escursioni ed esplorazioni fatte in Distretto di S. Pietro al Natisone e dei risultati ottenuti dalle medesime; annunziò come il Comitato dell'esposizione (sezione Sport) nell'ultima sua seduta abbia deliberato di accordare al Circolo un conveniente sussidio perchè possa preparare la promessa mostra speleologica, e come subito dopo le feste Pasquali, a cura della direzione del Circolo verrà tenuta una pubblica conferenza, con proiezioni luminose, allo scopo di render meglio noti gli intendimenti scientifici e pratici che la speleologia si propone; da ultimo rilevò come il numero dei soci sia in continuo aumento.

Il sig. Alfredo Lazzarini diede quindi lettura del bilancio consuntivo per l'anno 1902, rispondendo ad alcune domande fatte dai soci prof. cav. G. Nallino e dott. G. Biasutti: dopo di che il bilancio venne approvato all'unanimità.

Fungeva da segretario il signor G. Feruglio.

Triste precocità. Il quattordicenne Buiatti Amedeo di Alessandro, che ha parecchie altre volte fatto parlare di sè la cronaca criminale, ne ha fatto ieri un'altra delle sue.

Da 8 giorni era stato assunto come garzone apprendista dall'argentiere Cantoni Luigi in Piazza Garibaldi sull'angolo che mette in Via Cussignacco e via Cavallotti.

Ieri dal mezzogiorno alle una, ora del pranzo, essendo chiuso il negozio, entrò per una finestra semichiusa che guarda la via Cussignacco, e dal cassetto del banco tolse tutto il denaro, 18 lire, ed insalutato se ne andò.

Verso le 6 d'ieri sera il Cantoni si accorse dell'ammanco e sospettò subito del Buiatti.

Denunziato il fatto questa mattina il precoce mariuolo venne arrestato e passato alle carceri.

Sarebbe tempo che l'autorità provvedesse a mettere in una casa di correzione questo piccolo delinquente che a soli 14 anni, triste a dirlo, è già stato altre volte condannato.

L'esempio suo non può essere che insidioso per altri suoi coetanei.

Omonimia. Il sig. Vesca Giuseppe di Zaccaria ci prega annunziare che egli non ha che fare col Vesca Giuseppe di Vincenzo che ebbe parte nell'arresto del giovane fornaio Balletti Angelo di cui parlammo l'altro giorno

Corso Pratico di innesto. Dal 22 al 24 corr. presso la R. Scuola Pratica d'Agricoltura in Pozzuolo del Friuli sarà tenuto un corso pratico di innesto della vite e del gelso.

Contro il settimo comandamento. Alla fonderia Friulana l'operaio Cesare Del Gubbo si appropriò alcuni pezzi di bronzo, che poi vendette. Ma la benemerita ci ha posto il suo zampino, sequestrò la refurtiva, scoprì il ladro e procedè al suo arresto.

Intermediario non chiamato ma trattenuto. Alcuni soldati di cavalleria ieri mattina verso le 4 vennero a parole.... ed a suon di man con elle, con due veneri.

Al putiferio indiavolato accorsero le guardie municipali che vennero oltraggiate dall'operaio Giuseppe Moro, che, non richiesto, si era ingerito nella rissa.

Il malcapitato venne tratto in arresto.

Funerali. I funerali del novantenne *Giovanni Tiziani*, seguiti ieri, furono una solenne attestazione di compianto.

Seguivano la salma e figli, parecchi parenti ed amici e molto popolo.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni contro la *neurastenia, l'ipocondria* e *l'isteria* che disinteressamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi Via Gombiuti 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso. *Prezzo lire* 350 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. *Opuscoletto istruzione gratis.* In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris.

PALCHI D'AFFITTARSI

Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale:

1ª fila N. 3 e 20 al prezzo di lire **8** per sera,

4ª fila N. 11 a lire **4** per sera,

rivolgersi all'Ufficio dei legati Toppo e Tullio in Via Cavour N. 1.

La lotta contro la pellagra. Abbiamo ricevuto l'ultimo numero della *Rivista Pellagrologica* Italiana.

Daremo domani il sommario e le notizie si riferiscono alla nostra Provincia.

Ringraziamento

Le famiglie Tiziani, vivamente commosse, ringraziano di cuore tutti coloro che in qualunque modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amato genitore, e chiedono venia delle mancanze in cui avessero potuto incorrere.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale

L'esumazione della *Scuola delle mogli* del Molière, per quanto egregiamente eseguita ieri sera, specialmente dal Dondini, non ha certo divertito il pubblico.

Quei cinque atti in versi, d'altri tempi, furono fortunatamente preceduti da: *Il matrimonio d'Alberto* di C. A. Traversi che piacque e dove la Cammi fu pari alla sua fama.

Questa sera: *Ivette*, una novità francese.

Diamo l'elenco delle produzioni che si daranno in queste ultime sere:

Mercoledì: *Le Rosene*, di C. Antona Traversi; e giovedì un'altra novità francese molto applaudita e discussa: *Louie*, ed una commediola in un atto: *Misteri dell'anima* di Dovis, nome che nasconde quello di una scrittrice triestina forte e gentile, che se è alle sue prime armi nell'arringo della scena, non lo è in altre forme di produzione letteraria, alle quali ha dati lavori assai apprezzati.

CRONACA DELLO SPORT.

Il gran premio internazionale a Milano. — Una delle maggiori attrattive del mondo sportivo italiano è indubbiamente «il gran premio internazionale del Trotter Italiano» che, dal 1895, si corre annualmente in Milano.

Quest'anno l'importantissima corsa ebbe luogo nell'ippodromo di Piazza Doria l'altro ieri.

Immensa era l'aspettativa, sapendosi che i trottatori sarebbero stati parecchi e tutti fortissimi.

E l'aspettativa non andò delusa.

Per la vincita — lire 25000! — richiedevasi tre prove. Ebbene, il premio dovrà venir deciso posdomani giovedì, poichè nelle tre prove di domenica giunsero: nella 1ª *Nizzardo* di Ruoso, nella 2ª *Vicenza* di Sesana e nella 3ª *Ema Z* di Gestüte Wola.

I formidabili campioni dovranno quindi giovedì ultimare le prove.

Il cav. Rossi di Crespano che quasi tutti gli anni vinse questo premio, il più cospicuo del Trotting in Italia, quest'anno con *Igea* non riuscì, contro ogni aspettativa, che a giungere secondo nella prima corsa.

Bollettino dello Stato Civile

dal 29 al 4 aprile 1903.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 11
„ morti „ 1 „ —
Esposti „ 1 „ 1
Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Isidoro Sartori falegname con Amalia Cadotti tessitrice — Angelo Venir sarto con Elisabetta Olivo operaia di cotonificio — Angelo Cantoni tipografo con Maria Mos zolfanellaia — Silvio Bujatti operaio di ferriera con Giovanna Masolini casalinga — Enrico Bonaccorsi scrivano con Luigia Majaron casalinga — Enrico Tomadini muratore con Rosa Aimacolle setaiuola — Giuseppe Mainardis impiegato privato con Caterina de Ros casalinga — Luigi Fogliarini tessitore con Maria Biasoni casalinga — Tullio Trevisan regio impiegato con Irma Oddo agiata — Mario Giordani assistente farmacista con Lucia Coceano civile — Ermenegildo Bastianutti facchino ferroviario con Anna Sandri casalinga — Santo Alfieri diurnista privato con Libera Saltarini setaiuola — dott. Alceo Baldissera avvocato con Antonietta Bertuzzi maestra — ing. Cesare Bassetti ispettore ferroviario con Norina Trani agiata.

Morti a domicilio.

Maria Hann fu Augusto d'anni 16 scolara — G. B. Del Zotto fu Paolo d'anni 79 agricoltore — Santa De Cesco-Vidussi fu Pietro d'anni 78 contadina — Antonia Plaino di Angelo di giorni 9 — Elena Viscardi fu Giovanni d'anni 59 ancella di carità — Emerenziana Pelli Sporeni fu Paolo d'anni 59 casalinga — G. B. Scubli fu Giovanni d'anni 70 mediatore — Osualdo Peressini fu Angelo d'anni 32 calzolaio — G. B. Molloni fu Nicolò d'anni 82 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Visintini di Daniele d'anni 17 tessitrice — Leonardo Iesse fu Carlo d'anni 55 agricoltore — Giuseppina Rizzi Passero fu Daniele d'anni 52 lavandaia — Luigia Coredig fu Michele d'anni 19 serva — Luigi Marzona fu Antonio d'anni 50 tessitore — Maria Volpetto di G. B. d'anni 22 contadina — Bizzardo Giovanni Del Bianco d'anni 61 agricoltore — Fabiano Croatto fu Domenico d'anni 60 bracciante — Caterina Comes fu Leonardo d'anni 49 serva.

Totale N. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Continua la calma più assoluta negli affari, e le offerte che pervengono per qualche balla isolata sono di mancato ribasso. Vi è una riserva generale in vista dell'avvicinarsi della campagna bacologica.

Cascami — Strusa sostenuta causa la loro scarsità. Si dice venduta una grossa partita galettame di vecchia da a Lire 2.18.

Bozzoli — Articolo scarsissimo ogni dove e ben sostenuto.

Mercati di fuori. *(Nostra corrispond.)*

Krefeld. Mercato calmo prezzi fermi.

Zurigo. — Niente di nuovo sul nostro mercato. Continua un piccolo movimento d'affari per i bisogni giornalieri della fabbrica. I prezzi rimangono fermi ed in considerazione dell'aumento che si fa in Italia per i bozzoli tanto pronti che per quelli del nuovo raccolto, nessuno è disposto ad accordare concessioni.

Lione — Mercato un po' meno calmo. Non si acquista niente di più di quanto occorre per gl'immediati bisogni ciò è quanto basta per mantenere una moderata corrente d'affari. I prezzi rimangono fermi. L'attenzione comincia già a rivolgersi al nuovo raccolto essendo il risultato di questo un incognito i compratori rimangono riservati, mentre le sono altrettanto i venditori che sperano miglioramenti vista la riduzione degli stocks.

I mercati dell'Estremo Oriente sono in piena calma.

Milano — Mercato calmo con piccola domanda a prezzi dibattuti che rendono gli affari assai difficili. Le asiatiche sono sulla nostra piazza del tutto trascurate. Per bozzoli del nuovo raccolto si continua a pagare i massimi prezzi. SILK.

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Condotta Consorziale Veterinaria di Paluzza

Avviso di Concorso

A tutto 15 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di veterinario di questa condotta Consorziale collo stipendio di lire 1800. - al netto da r. m.

Le istanze di concorso dovranno essere corredate:

a) dal diploma d'idoneità;
b) dal certificato di buona condotta;
c) dalla fedina criminale;
d) dal certificato di nascita;
e) dal certificato di sana costituzione fisica;
f) dal certificato di cittadinanza italiana.

L'eletto dovrà assumere il servizio col primo giugno p. v. ed uniformarsi al regolamento 28 giugno 1898.

Paluzza, 4 aprile 1903.

Il Sindaco
M. BRUNETTI.

47° Esercizio — Anno 1903

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della GRANDINE

detta la *MUTUA* — Fondata nel 1857

Sede in MILANO - Via Borgogna, 5

Le assicurazioni pel nuovo Esercizio si assumono col 1° Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie provinciali e mandamentali.

Sulle cambiali depositate a garanzia del premio non decorre interesse.

FONDO DI RISERVA	L. 3,600,000
PREMI	„ 2,400,000
Totale garanzie per l'Esercizio 1903	L. 6,000,000

Al solo scopo di aiutare gli studi sull'influenza degli spari, verrà praticato anche nel 1903 uno sconto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette dai cannoni grandinifughi, come da apposite istruzioni agli Agenti.

Consiglio d'Amministrazione

Carmine ing. comm. Pietro deputato, presidente — Venino conte cav. Giulio vicepresid. Consiglieri: Bassi nob. cav. Carlo, Cattaneo dott. Angelo, Cibotti avv. cav. Nicola, Di Canossa march. cav. Ottavio, oleini cav. Enrico Luigi, Durini co. Giulio, Finardi nob. comm. avv. Giov. deputato, Gorio avv. cav. Carlo deputato, Marcello co. cav. Ferdinando, Nicola cav. uff. geom. Angelo, Poggio ing. cav. Candido, Rava avv. comm. prof. Luigi deputato, Romeaglia Giovanni, Salvadeo ing. Luigi, Silvestri Antonio, Tasso Paolo, Taverna co. Rinaldo senatore, Travelli Andrea, Trotti cav. dott. Orazio, Ugolotti dott. Quinzio, Ventura cav. uff. dott. Antonio — Ingegnere Giuseppe Stabilini direttore.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina.

Rivolgersi alla redazione del *Friuli*.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima.

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17.

(Via Paolo Sarpi N. 3).

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci.

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi*	3 ½, 3 ¾ e 4 %	Netto di Ricchezza Mobile
a Conto Corrente		
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi*	4 %	

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5 a 6** % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **anticipazioni su valori,** interesse **5** a **5** ½ %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Da Udine	Arrivi A Venezia	Partenze Da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4[illegible]
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.0[illegible]
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
13.20	18.05	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. [illegible]	[illegible]	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
6.17	9.10	O. 4.5[illegible]	7.38
7.58	9.55	D. 9.25	11.05
10.35	13.39	O. 14.39	17.06
17.10	19.10	O. 16.55	19.40
[illegible]	[illegible]	D. 18.3[illegible]	[illegible]

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
5.30	8.45	A. [illegible]	7.32
[illegible]	10.40	[illegible]	11.10
8.45	19.46	O. 16.35	[illegible]
[illegible]	[illegible]	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.55	7.2[illegible]
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.1[illegible]
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.0[illegible]
M. 16.05	16.37	M. 17.15	[illegible]
M. 21.45	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.05
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.06	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.16	8.53
M. 14.35	15.20	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.50	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.2[illegible]

ORARI [illegible]

Partenze Da Udine		Arrivi	Partenze Da	Arrivi A Udine	
—	20	9.40	6.55	9.10	8.32
[illegible]	40		11.10	12.25	—.—
[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	15.10	15.30
8 —	18.25	[illegible]	16.10	19.25	— —

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicicletta raccomandata lire 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI -- GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi